

# L'INVENTRICE DEL post porno

## RAGAZZE TERRIBILI/2

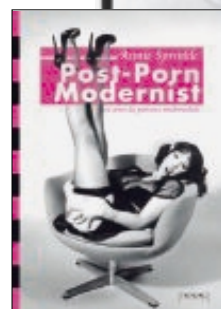
Esce in italiano il libro di Annie Sprinkle, "puttana multimediale" di Marco Deseriis

**P**uttana, porno-star, performer, regista, fotografa, scrittrice, femminista e attivista. Tutto questo è Annie Sprinkle e molto altro ancora, come dimostra l'autobiografia illustrata *Post Porn Modernist*, 25 anni da puttana multimediale (215 pp., 15,00 euro) appena uscita per la casa editrice... Venerea Edizioni.

Nata a Philadelphia da una famiglia progressista e cresciuta sulla West Coast nel clima libertario degli Anni Sessanta, nel 1972, quando è appena diciottenne, Annie - che all'anagrafe si chiama Ellen Steinberg - va a lavorare in un cinema di Tucson, in Arizona, come venditrice di popcorn. Il primo film proiettato è la pellicola che ha

cambiato la storia del cinema porno: *Gola profonda*. Uscita dal cinema, Ellen diventa un'altra persona: «Non avevo la minima idea che si potesse

filmare il sesso in tutti i suoi deliziosi dettagli». La sala viene chiusa dalla polizia per oscenità. Nelle stesse settimane, Ellen inizia una vita da ex brava ragazza. Prima si prostituisce in un centro massaggi di Tucson, e poi, conosciuto Gerard Damiano, il regista di *Gola profonda*, si trasferisce a New York per lavorare a tempo



pieno nell'industria del porno.

Da quel momento in poi, Ellen-Annie recita, dirige, scrive e produce centinaia di pellicole diventando, insieme a Linda Montano, Candida Royalle, Scarlot Harlot e Veronica Vera una delle icone del porno-attivismo femminista. Nel dedalo newyorkese il suo percorso interseca altre espressioni, come la body art estrema di Fakir Musafar, il piercing, la

scena sadomaso e, negli anni Ottanta, il tantrismo come via mistica alla sessualità.

È tramite questi personaggi che la Sprinkle si trasforma in una performance artist (altrimenti detta "puttana multimediale") inventando show memorabili come il balletto del seno, le polaroid con le tette in testa, i saloni di trasformazione delle casalinghe in pin-up, l'esibizione pubblica della propria cervice.

## Le scelte D

### Pregiudizi in fumo

■ Lynn Zimmer e John P. Morgan, *Marijuana, i miti e i fatti*, Vallecchi, 15 euro. Un approccio insieme sociologico (l'apporto di Zimmer) e farmacologico (quello di Morgan) alla pianta "maledetta" (o benedetta), che sfata molti pregiudizi facendo parlare esclusivamente i dati. Alcuni esempi.

- *La marijuana provoca dipendenza*. FALSO: chi la fuma lo fa per lo più occasionalmente.

E se una leggera dipendenza può esistere, i sintomi sono lievi.

È una droga di passaggio.

FALSO: piuttosto, è una "droga capolinea", chi ne fa uso non utilizza nient'altro.

- *La politica olandese ha fatto aumentare i consumi*.

FALSO: il consumo è uguale in Stati repressivi come gli Usa.

- *La cannabis "brucia" le cellule cerebrali*.

FALSO: nessuno studio scientifico può confermarlo, nemmeno in caso di consumo prolungato e a dosi elevate.

- *La marijuana è criminogena*.

FALSO: tra i consumatori, l'unico crimine è il possederla.

- *Conduce all'infertilità*. QUASI FALSO: nei pochi studi che lo hanno ritenuto possibile, l'effetto è solo temporaneo.



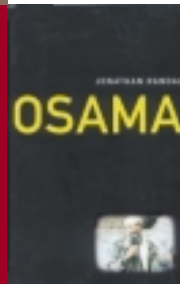
### Storia di un re. Del terrore

■ Jonathan Randal, *Osama*, Piemme, 18,50 euro. Un mago dei profitti senza il fardello di governare uno Stato, un uomo che visita i feriti distribuendo cioccolato, un guerriero che esce vincitore dalle più feroci battaglie: con un carisma così avrebbe potuto fondare una band

e diventare una star del rock. Invece è il terrore dell'Occidente.

Raccontata in una biografia scritta con i dettagli e il distacco della storia, ma la suspense di un romanzo.

Da uno dei più grandi giornalisti americani.



LOUIS VUITTON